L22DC

savills investment management

SAVILLS I.M. SGR S.P.A.
Sede: Via San Paolo
20121 Milano

LIN10
Via della Costa, 2, Treviglio (BG), 24047
Edificio Ad Uso Data Center

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
ai sensi degli artt. 23-25 del D.Lgs. n.152/2006

Piano di gestione rifiuti

Documento
4210_ES V PGR 01

Revisione
V.01

Data
Ottobre 2026

Proprietario
Savills I.M. SGR S.p.A

Il tecnico
ambiente s.r.l.

Firmato digitalmente da:
PAOLA ENRICA FIORINI
Data: 28/10/2026 12:51:09

COMPANY WITH MANAGEMENT SYSTEM CERTIFIED BY DNV GL
= ISO 9001 =
= ISO 14001 =
= ISO 45001 =

PROPONENTE:	PROGETTO:
SAVILLS I.M. SGR S.P.A. Sede: Via San Paolo 20121 Milano	***LIN 10*** Via della Costa, 2, Treviglio (BG)

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23-25 del D.Lgs. 152/06

PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

IN.25.014	*ottobre 2026*	*Seconda emissione*	*S. Ferrario*	*F. Foglia*	*A. Lucioni*
IN.25.014	*dicembre 2025*	*Prima emissione*	*V. Nappa*	*F. Rocchi*	*F. Rocchi*
COMMESSA	*DATA*	*REV*	*REDATTO*	*VERIFICATO*	*APPROVATO*

ambiente
ingegneria ambientale
APEM Group

Sede di Milano
via Tibullo 2 – 20151 Milano
Tel. 0245473370
Fax. 0245473371

Web page: www.ambientesc.it

Altre sedi principali
Carrara (sede legale e operativa) Via Frassina, 21 - 54033 Carrara (MS) - Tel. 0585/855624 - Fax. 0585/855617
Firenze Via di Soffiano, 15 - 50143 Firenze (FI) - Tel. 055/7399056 - Fax 055/7134442
Roma Via L. Robecchi Brichetti, 6 - 00154 Roma (RM) - Tel. 06/45678571
Taranto Via Matera, km 598/I - 74014 Laterza (TA) - Mob. 347/1083531

Premessa

Con il presente documento, ***ambiente srl*** ha eseguito il mandato affidatole da **L22 PER ECHELON DATA CENTER** con la diligenza richiesta.

Le elaborazioni ed i risultati illustrati nel presente documento, sono stati ottenuti ottemperando le normative vigenti e le regole riconosciute nel settore di operatività e sono basati sullo stato delle conoscenze all'atto di stesura del rapporto.

In riferimento a ciò ambiente srl ha proceduto alla predisposizione della presente documentazione richiesta secondo le informazioni e le specifiche fornite dalla Committenza, la quale pertanto si assume ogni qualsivoglia responsabilità in ordine alla veridicità e correttezza delle stesse.

A tal fine, ***ambiente srl*** considera che:

- il committente, o i terzi da lui designati, hanno fornito tutte le informazioni corrette ed i documenti completi per l'esecuzione del mandato;
- il presente documento non verrà utilizzato in modo parziale;
- le elaborazioni ed i risultati conseguiti presenti nel seguente documento non verranno utilizzati per uno scopo diverso da quello convenuto o per altro oggetto, né saranno trasposti a circostanze modificate, senza essere stati riesaminati;
- nel presente documento con il termine "Committente" si intende la società **L22 PER ECHELON DATA CENTER** che ha incaricato ambiente srl per la redazione del presente documento.

SOMMARIO

1. PREMESSA 5

2. RIFERIMENTI NORMATIVI 6

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO 7

3.1 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO 8

3.1.1 Descrizione generale 10

3.1.2 Aree dell'edificio amministrativo 10

3.1.3 Aree del Data Hall 11

4. GESTIONE DEI MATERIALI E RIFIUTI DI RISULTA DALLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO 18

4.1 MATERIALI DI RISULTA DA SCAVI E SBANCAMENTI 19

4.2 GESTIONE DEGLI INERTI DA COSTRUZIONE 19

4.3 MATERIALI DI RISULTA DALLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO DELLE COMPONENTI TECNOLOGICHE 20

4.4 IMBALLAGGI 20

4.5 MATERIALI PLASTICI 20

4.6 ALTRO MATERIALE DA ATTIVITÀ DI CANTIERE 20

4.7 STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE 21

4.8 DESTINAZIONE ULTIMA DEI RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LA FASE DI CANTIERE 21

5. GESTIONE DEI RIFIUTI IN FASE DI ESERCIZIO 24

6. BREVE SINTESI DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI 25

6.1 TERRE E ROCCE DA SCAVO 25

6.2 RIFIUTI 25

7. MODALITÀ OPERATIVE DI GESTIONE DEI MATERIALI – NORMATIVA RIFIUTI 28

7.1 MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI 28

7.2 MODALITÀ OPERATIVE DI PRELIEVO DEI CAMPIONI RAPPRESENTATIVI DI RIFIUTO 29

7.3 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI 29

7.4 TEMPI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI 30

7.5 PROPOSTA CODICI EER 30

7.6 DEFINIZIONE DEI DESTINI DI CONFERIMENTO 31

7.7 MODALITÀ DI TRASPORTO 31

7.8 ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI DI CUI ALL'ART. 212 DEL D. LGS 152/2006 32

7.9 RESPONSABILITÀ DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI DI CUI ALL'ART. 188 DEL DLGS 152/2006 33

7.10 TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI 34

7.11 REPORT FINALE 35

8. IMPIANTI DI RECUPERO E DISCARICHE 36

9. CONCLUSIONI 38

INDICE FIGURE

Figura 3-1 Localizzazione dell'area di intervento (Fonte: Google Earth) 8
Figura 3-2 - Planivolumetrico 9
Figura 3-3 Vista a volo d'uccello di progetto 10
Figura 3-4 Blocco amministrativo - lato nord 11
Figura 3-5 Blocco amministrativo - lato sud 11
Figura 3-6 Piano terra superficie accessoria Figura 3-7 Piano primo superficie accessoria 12
Figura 3-8 Piano copertura superficie accessoria 12
Figura 3-9 - Sezioni urbane 13
Figura 3-10 PT- Planimetria piano Terra 14
Figura 3-11 - Stato di progetto: Prospetti 15
Figura 3-12 - Stato di progetto: Sezioni 17
Figura 4-1: Gestione rifiuti in cantiere 18

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il piano gestione rifiuti relativo al progetto di riconversione funzionale di un edificio industriale dismesso esistente, ubicato nella zona sud-occidentale del Comune di Treviglio, in provincia di Bergamo (Italia), in Via della Costa 2, con l'obiettivo di trasformarlo in un Data Center al servizio di più aziende, ospitandone i dati e ricoprendo così una funzione di pubblica utilità.

La gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività di costruzione è regolamentata dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., che disciplina anche la gestione dei rifiuti speciali. Infatti, i rifiuti derivanti dalle attività di cantiere sono classificati come rifiuti speciali, ai sensi dell'art. 184, comma 3, lettera b) del suddetto decreto.

Il D. Lgs. 152/2006 stabilisce, inoltre, i compiti e le responsabilità del produttore dei rifiuti, dalla loro formazione fino alla destinazione finale, che può consistere nello smaltimento in discarica o nel recupero di materia. In entrambi i casi, gli impianti che ricevono i rifiuti devono essere in possesso delle autorizzazioni e delle caratteristiche tecnico-gestionali previste dallo stesso codice ambientale.

Ai fini della presente relazione, oltre al D. Lgs. 152/2006, si è fatto riferimento anche al D.P.R. n. 120 del 13/06/2017. Pianificare e coordinare le attività di gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività di costruzione di qualsiasi opera garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e riutilizzo.

Le imprese incaricate dell'esecuzione dei lavori dalla proponente si impegneranno, durante lo svolgimento degli stessi, a ridurre la produzione di rifiuti mediante il riutilizzo di parte dei terreni derivanti dagli scavi, previa verifica dell'assenza di contaminazioni. Gli inerti eventualmente eccedenti nella fase di realizzazione dell'impianto saranno smaltiti presso discariche o centri di recupero, limitando il conferimento alle sole quantità non riutilizzabili.

Nella presente relazione verrà indicata la tipologia dei materiali prodotti durante le lavorazioni e se gli stessi, nell'ambito del possibile riutilizzo in cantiere, si configurino o meno come rifiuti.

Infine, per i rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, sarà necessario monitorare le quantità prodotte e la loro potenzialità di recupero e riciclo da parte degli appaltatori e subappaltatori.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riporta la normativa di riferimento per la stesura del presente documento:

- D.M. 27 settembre 2010 - "Definizione dei criteri di ammissibilità di rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 agosto 2005".
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e smi - "Norme in materia ambientale" (GU n°88 del 14 aprile 2006, S.O. n° 96/ L); in particolare la materia "gestione dei rifiuti" è normata nella Parte Quarta;
- Decreto 5 febbraio 1998 - "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22", come modificato e integrato dal D.M. n. 186 del 5 aprile 2006 (gli art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/1997, ora abrogato, che faceva riferimento alle autorizzazioni al recupero in procedura semplificata, sono sostituiti dagli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006);
- Decreto 4 aprile 2023, n. 59 Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152». (23G00065) (GU Serie Generale n.126 del 31-05-2023);
- D.M. n. 161 del 12 giugno 2002. "Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate";
- Regolamento (UE) 2024/1157 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle spedizioni di rifiuti, che modifica i regolamenti (UE) n. 1257/2013 e (UE) 2020/1056 e abroga il Regolamento (CE) n. 1013/2006;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205- "Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203";
- Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186 - Decreto di modifica del Decreto Ministeriale 5/2/98 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n. 22";
- Decreto Legislativo del 03 settembre 2020, n.121 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138)";
- Decreto 28 giugno 2024, n. 127. Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I Data Center, o centri dati, sono infrastrutture tecnologiche essenziali per l'archiviazione e la gestione dei dati, permettendo di elaborare, organizzare, proteggere, conservare e trasmettere dati informatici. Essi sono quindi costituiti da una rete dedicata, spazi di archiviazione e server di calcolo. Il progetto intende rispondere all'incremento della domanda di mercato, dovuto a una sempre più elevata tecnologizzazione delle strutture e dell'automazione industriale (Industria 4.0), offrendo uno spazio fisico idoneo a ospitare armadi per cabinet contenenti i server.

L'intervento consiste nella riconversione permanente e funzionale di un edificio industriale preesistente e dismesso, con l'obiettivo di trasformarlo in un Data Center, che servirà più aziende e ricoprirà una funzione di pubblica utilità nel Comune di Treviglio.

Non sono previste modifiche strutturali significative all'immobile esistente; l'attenzione si concentra principalmente sull'implementazione e l'integrazione degli impianti elettrici e meccanici necessari per garantire il corretto funzionamento del nuovo centro dati, orientando l'intervento all'adeguamento tecnologico e mantenendo, in gran parte, inalterato il corpo edilizio originario.

L'opera è di carattere permanente e rientra nella tipologia delle centrali, con una potenza termica prevista di 393,982MWt.

Il Data Center è destinato ad attività produttive e tecnologiche, in linea con la vocazione funzionale dell'area e le destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

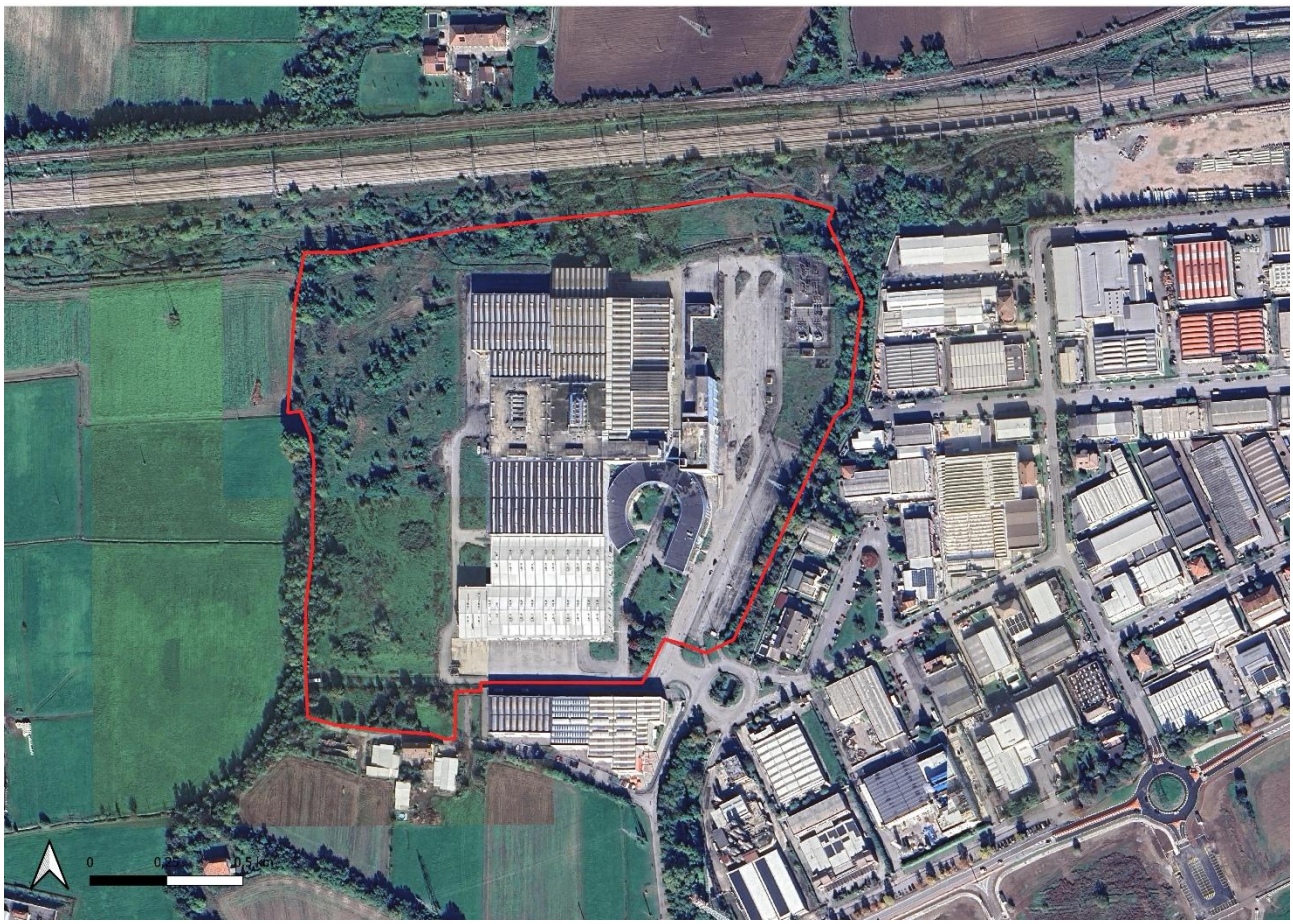


Figura 3-1 Localizzazione dell'area di intervento (Fonte: Google Earth)

3.1 Descrizione degli interventi in progetto

L'intervento prevede la riconversione funzionale di un edificio industriale dismesso esistente, con l'obiettivo di trasformarlo in un Data Center al servizio di più aziende, ospitandone i dati e ricoprendo così una funzione di pubblica utilità. L'operazione non prevede modifiche strutturali rilevanti all'immobile esistente, ma si concentra principalmente sull'implementazione e l'integrazione degli impianti elettrici e meccanici necessari per garantire il corretto funzionamento e la piena operatività del nuovo centro dati. L'intervento è quindi orientato all'adeguamento tecnologico dell'edificio, in particolare attraverso l'aggiunta delle infrastrutture elettriche e meccaniche (impiantistiche fondamentali) mantenendo parzialmente inalterato il corpo edilizio originario.

Figura 3-2 - Planivolumetrico

I Data Center, o centri dati, sono infrastrutture tecnologiche essenziali per l'archiviazione e la gestione dei dati, permettendo di elaborare, organizzare, proteggere, conservare e trasmettere dati informatici. Essi sono quindi costituiti da una rete dedicata, spazi di archiviazione e server di calcolo. Il progetto intende rispondere all'incremento della domanda di mercato, dovuto a una sempre più elevata tecnologizzazione delle strutture e dell'automazione industriale (Industria 4.0), offrendo uno spazio fisico idoneo a ospitare armadi per cabinet contenenti i server.

Il suo sviluppo è articolato:

Conservazione e riqualificazione dell'edificio esistente, demolizione delle partizioni interne, realizzazione di due nuovi blocchi uffici con strutture leggere. La potenza termica installata in questa fase è di 393,982 MWt, con 72 MW IT e **54 gruppi elettrogeni** (GE).
Considerando che la potenza termica installata risulta essere, allo stato attuale di progettazione, di 393,982 MWt il progetto ricade nella casistica **di assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale Statale. Il progetto è stato inizialmente inquadrato tra i Progetti elencati all'Allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, ovvero "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW*".**

Con comunicazione del 23/04/2026, prot. 0086914, il MASE ha stabilito che la procedura sia riconducibile alla tipologia sempre dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2: *installazioni relative a "centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MWt*".

3.1.1 Descrizione generale

L'edificio è composto da due aree principali: il Data Center e il blocco uffici.

Il Data Center sarà diviso in Data Hall di potenza IT differente, come specificato nel seguito, con le proprie gallerie tecniche MEP, prevedendo una configurazione progressiva delle sale dati - data hall.

Gli edifici a destinazione uffici adiacenti includono sia spazi di lavoro che spazi di supporto per il Data Center (come area di carico, depositi per i Tenant, Centro Operativo per la sicurezza, Atrio d'Ingresso, ecc.)

Figura 3-3 Vista a volo d'uccello di progetto

3.1.2 Aree *dell'edificio* amministrativo

Il blocco amministrativo sul lato nord è caratterizzato da due piani fuori terra serviti da scale, montacarichi e ascensori per permetterne l'accessibilità. Un corridoio di servizio fungerà da elemento di distribuzione principale sia per le merci che per i dipendenti.

In questo edificio sono localizzati uffici, depositi e sale dati dei tenant e un'area break. In copertura sono alloggiati i chillers e le barriere acustiche per mitigarne le emissioni acustiche.

Per i dettagli costruttivi e la comparativa tra stato di fatto e di progetto si rimanda alle tavole di progetto relative alla fase RIBA3 (Progetto Definitivo).

Per il blocco amministrativo sul lato sud (destinato all'uso esclusivo del tenant) sono previste una scala, un montacarichi e un ascensore passeggeri. Un corridoio di servizio fungerà da elemento di distribuzione principale sia per le merci che per i dipendenti.

La Reception sarà lo spazio principale per l'accoglienza dei visitatori e dei clienti, situata vicino alla sala di controllo e a tutte le aree principali di front office.

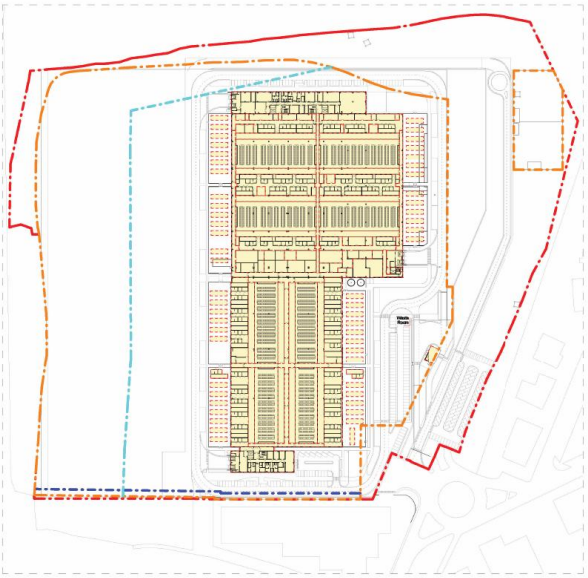
Figura 3-4 Blocco amministrativo - lato nord

Figura 3-5 Blocco amministrativo - lato sud

3.1.3 *Aree* del Data Hall

La parte principale del Data Center (Sale Dati o DH, Galleria MEP, Power Pod e relativi corridoi e spazi tecnici) si trova all'interno dell'edificio esistente. I generatori esterni containerizzati sono posizionati all'esterno dell'edificio sui lati est e ovest. Le aree della Data Hall dell'edificio sono organizzate su un unico livello (piano terra e relativo tetto). Il piano terra è direttamente collegato al Blocco Uffici. La facciata esistente è realizzata

con pannelli prefabbricati in cemento per le pareti di riempimento e il rivestimento esterno. Nelle seguenti immagini si riportano le rappresentazioni schematiche del Data Hall.



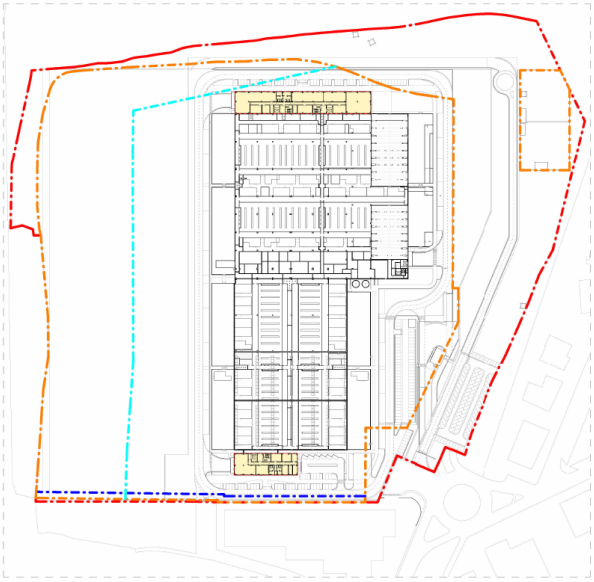


Figura 3-6 Piano terra superficie accessoria Figura 3-7 Piano primo superficie accessoria

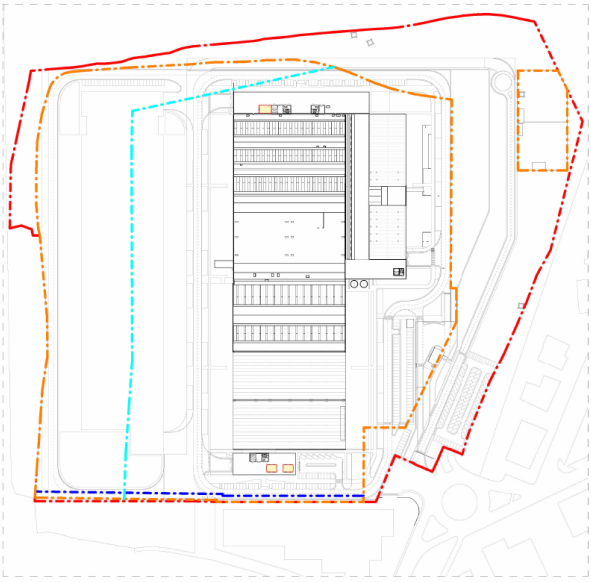


Figura 3-8 Piano copertura superficie accessoria

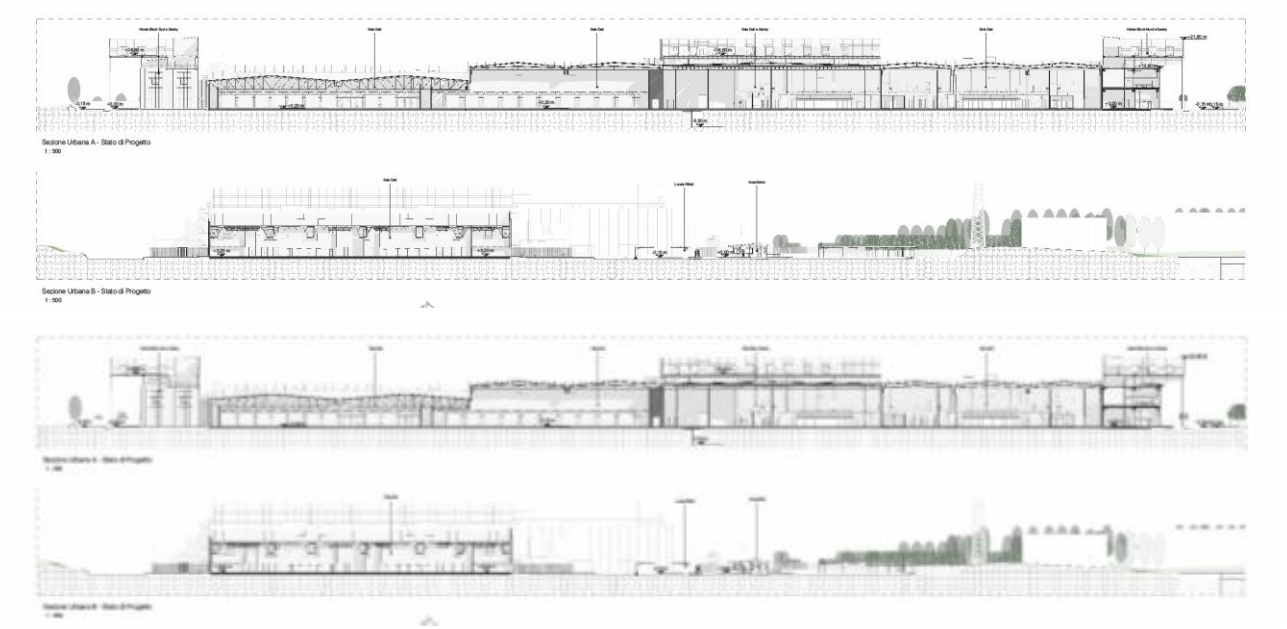


Figura 3-9 - Sezioni urbane

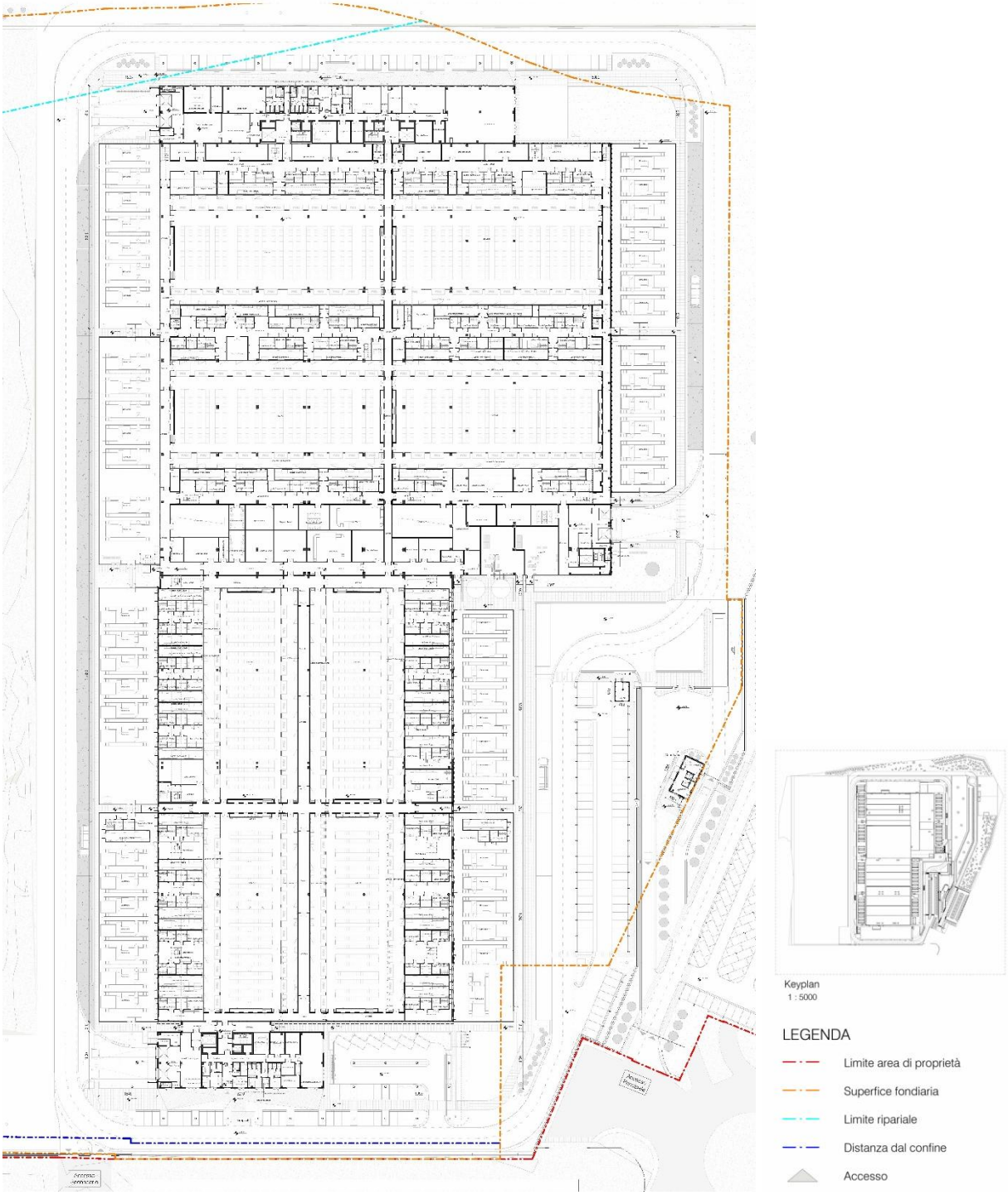


Figura 3-10 PT- Planimetria piano Terra

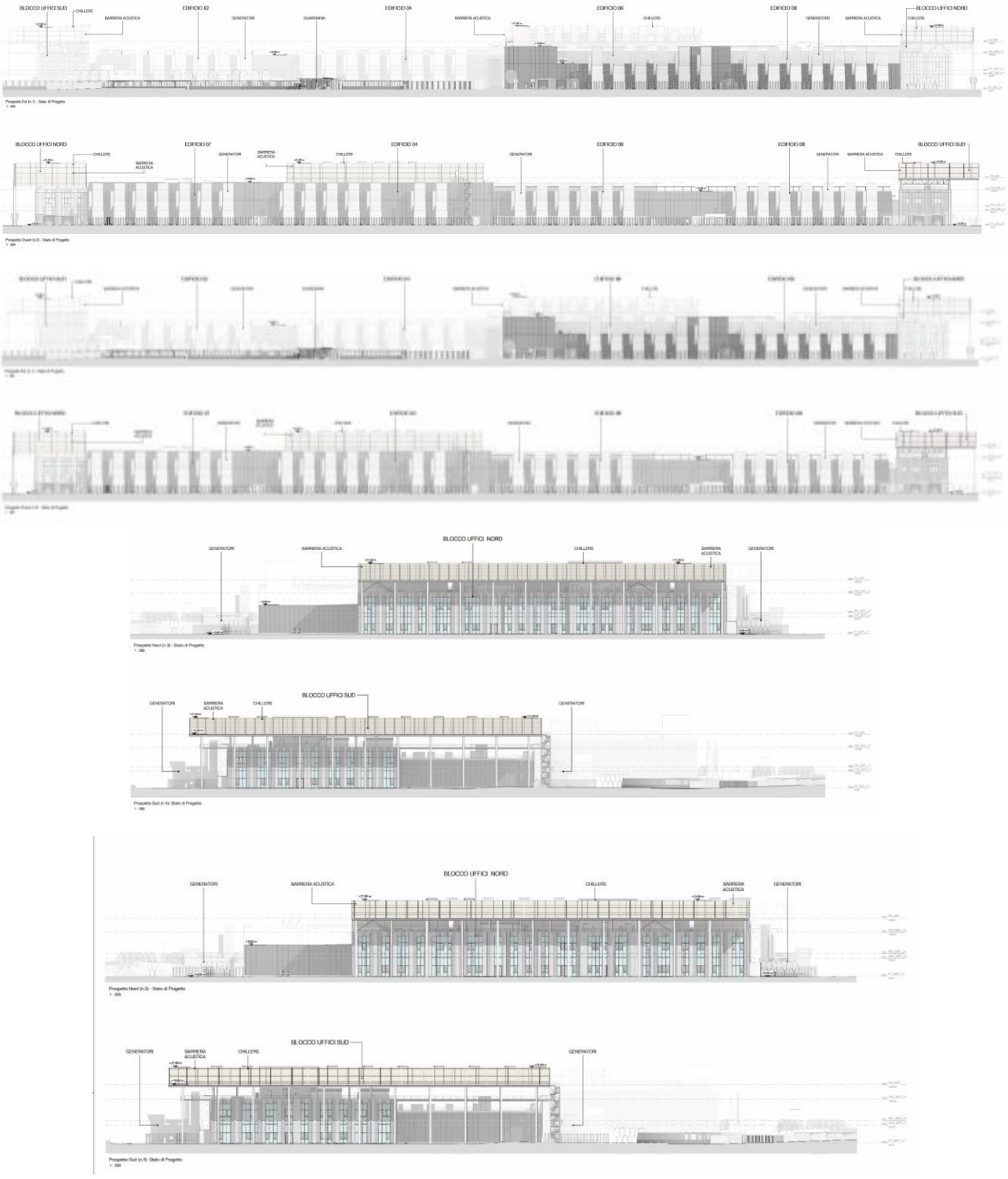
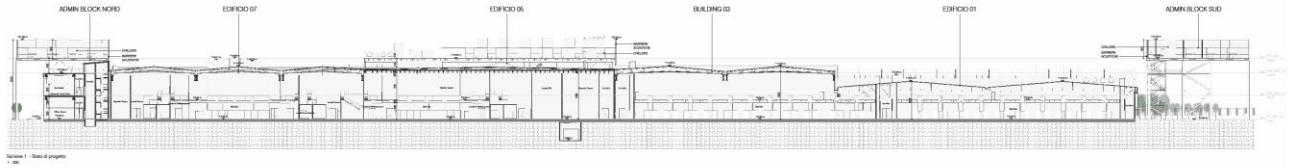
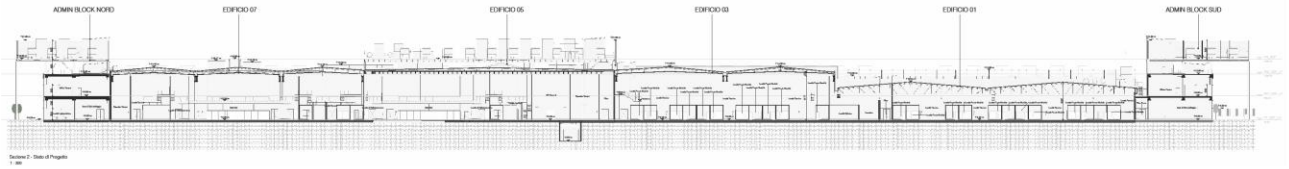
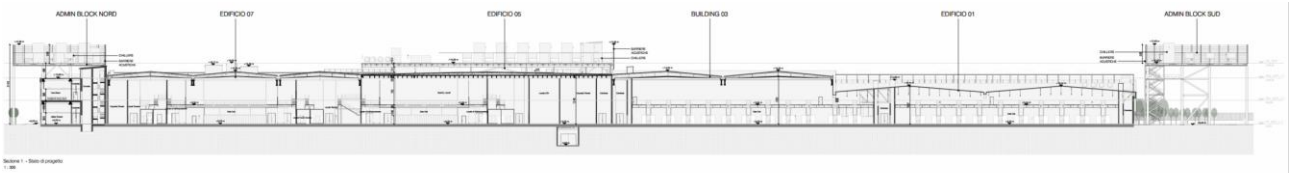
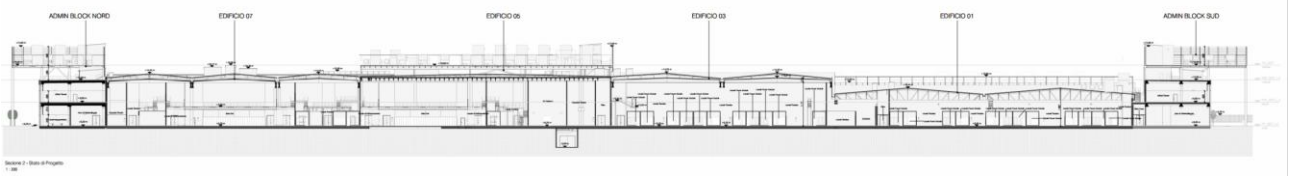


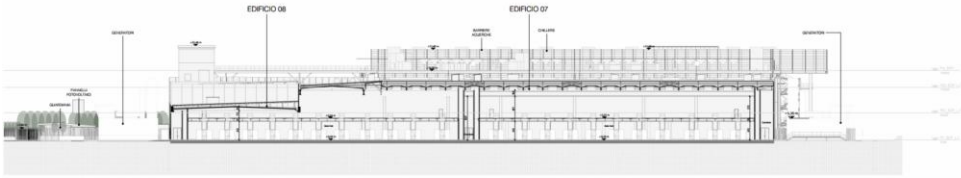
Figura 3-11 - Stato di progetto: Prospetti

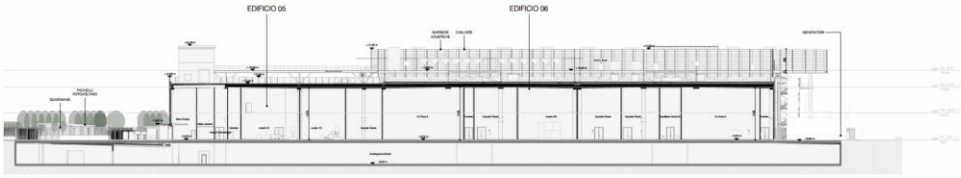

ADMIN BLOCK NORD
EDIFICIO 07
EDIFICIO 05
BUILDING 03
EDIFICIO 01
ADMIN BLOCK SUD


ADMIN BLOCK NORD
EDIFICIO 07
EDIFICIO 05
EDIFICIO 03
EDIFICIO 01
ADMIN BLOCK SUD


ADMIN BLOCK NORD
EDIFICIO 07
EDIFICIO 05
BUILDING 03
EDIFICIO 01
ADMIN BLOCK SUD


ADMIN BLOCK NORD
EDIFICIO 07
EDIFICIO 05
EDIFICIO 03
EDIFICIO 01
ADMIN BLOCK SUD


EDIFICIO 08
EDIFICIO 07


EDIFICIO 05
EDIFICIO 06

EDIFICIO 01
EDIFICIO 02

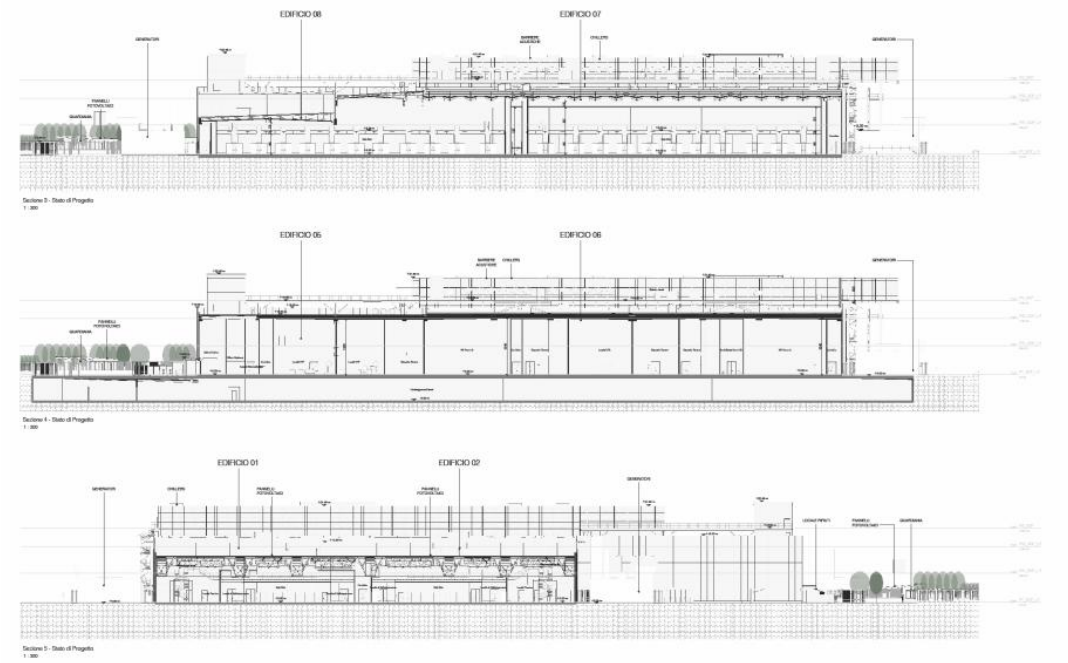


Figura 3-12 - Stato di progetto: Sezioni

4. GESTIONE DEI MATERIALI E RIFIUTI DI RISULTA DALLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

Assunte le premesse e gli accorgimenti della nuova politica dell'End of Waste, bisogna comunque riconoscere che, durante la fase di cantiere per le attività di demolizione e costruzione delle opere connesse al Data Center, si producono rifiuti che possono essere suddivisi in:

- Rifiuti non specificati, aventi codici EER 16-15-17 XX XX (ad esempio plastica, vetro, batterie, materiali ferrosi);
- Rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione, aventi codici EER 17 XX XX;
- Rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio), aventi codici EER 15 XX XX;
- Componenti riutilizzabili/recuperabili che, pertanto, non sono rifiuti.

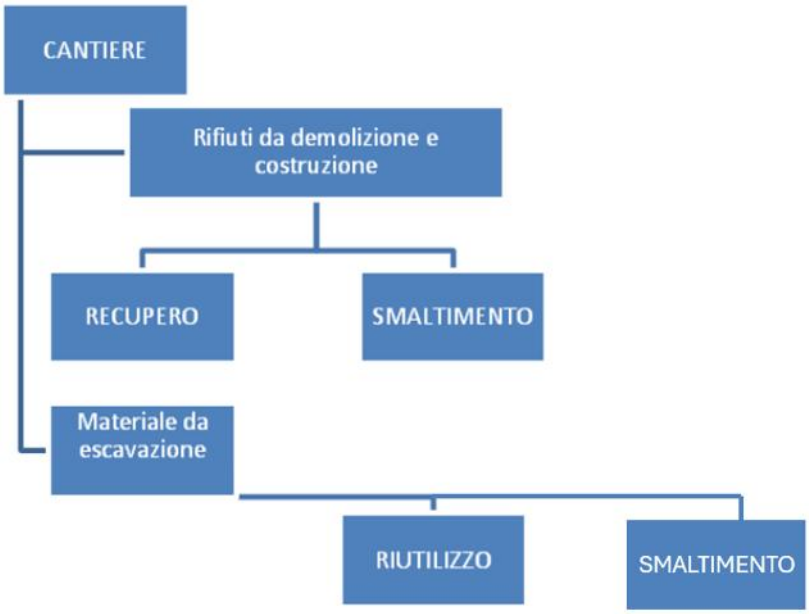


Figura 4-1: Gestione rifiuti in cantiere

Alcune quantità derivanti dalle attività di cantiere non sono necessariamente rifiuti. Gli sfridi di cavi elettrici e le bobine di avvolgimento ad essi relativi potranno essere completamente recuperati o riutilizzati; pertanto, tali materiali non devono essere considerati rifiuti.

Il terreno escavato proveniente dalle attività di cantiere potrà essere riutilizzato in sito, prevedendo il conferimento in discarica solo delle eventuali eccedenze.

In conformità a quanto stabilito dal Titolo II della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi saranno perseguiti gli obiettivi di "riciclaggio e recupero", prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possano essere raggiunti (ad esempio, nel caso di imballaggi contaminati).

Di seguito viene indicata la categoria dei materiali/rifiuti che saranno prodotti nel cantiere, sia in relazione all'attività di costruzione che agli imballaggi.

4.1 Materiali di risulta da scavi e sbancamenti

La produzione di terre e rocce da scavo prevede di riutilizzarne in sito circa il 54 % del totale prodotto. Si prevede di utilizzare queste quantità nell'ambito del cantiere e del sito di impianto, previo accertamento dell'assenza di contaminazioni. I volumi provenienti dagli scavi verranno depositati temporaneamente nei pressi delle aree di scavo in attesa del loro riutilizzo. Solo i volumi eccedenti di terreno non vegetale, che non verranno riutilizzati in sito, verranno smaltiti come rifiuto non pericoloso in discarica autorizzata (codice EER 17 05 04).

4.2 Gestione degli inerti da costruzione

La normativa di settore auspica che tutti i soggetti che producono materiale derivante da lavori di costruzione e demolizione, comprese le costruzioni stradali, adottino tutte le misure necessarie a favorire la riduzione dei rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego degli inerti, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti. La gestione dei materiali di costruzione avverrà secondo quanto disposto dal Decreto 28 giugno 2024, n. 127 *Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*.

4.3 Materiali di risulta dalle operazioni di montaggio delle componenti tecnologiche

Per l'installazione delle componenti tecnologiche si produrranno modeste quantità di rifiuti, costituiti per lo più dagli imballaggi con cui le componenti vengono trasportate al sito di installazione.

Per la predisposizione dei collegamenti elettrici si produrranno piccole quantità di sfridi di cavo. Questi saranno eventualmente smaltiti in discarica direttamente dall'appaltatore deputato al montaggio delle apparecchiature stesse, o, come spesso accade, saranno riutilizzati dallo stesso appaltatore, e pertanto non costituiranno rifiuto.

4.4 Imballaggi

Gli imballaggi dovranno essere destinati preferibilmente al recupero e al riciclaggio, prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui non sussistano i presupposti per perseguire tali obiettivi (ad esempio, nel caso in cui gli imballaggi siano contaminati o imbrattati da altre sostanze).

4.5 Materiali plastici

Il materiale plastico di qualunque genere non contaminato, gli sfridi di tubazioni in PE e gli avanzi di eventuale geo-tessuto sono destinati preferibilmente al riciclaggio.

Lo smaltimento in discarica dovrà essere previsto solo nei casi in cui non sussistano i presupposti per perseguire tale obiettivo (ad esempio, nel caso in cui i materiali siano contaminati o imbrattati da altre sostanze). Lo smaltimento in discarica sarà onere dell'appaltatore deputato alle operazioni di ripristino finale delle aree di cantiere.

4.6 Altro materiale da attività di cantiere

Durante le operazioni di cantiere, a causa del transito degli automezzi o dello stoccaggio di materiale, potrebbe verificarsi il rilascio accidentale di carburante o altre sostanze che potrebbero contaminare le zolle di terreno. Per tale motivo, le aree di cantiere dovranno essere continuamente monitorate e, nel caso in cui vengano rilevate zolle accidentalmente contaminate, queste dovranno essere prontamente rimosse e smaltite come rifiuto pericoloso (codice EER 17 05 03*).

Le operazioni di montaggio richiederanno l'uso di stracci, indumenti protettivi e materiali assorbenti, che dovranno essere conferiti in discarica, classificandoli come rifiuto pericoloso (EER 15 02 02*) o non pericoloso (EER 15 02 03), a seconda che risultino contaminati o meno. Se pericolosi dovranno essere destinati ad impianto di trattamento.

4.7 Stoccaggio e movimentazione

Verranno identificate aree di stoccaggio adeguatamente predisposte mediante posizionamento di un telo plastico impermeabile tra la superficie dell'area di interesse ed il materiale stoccato in modo da isolare il suolo sottostante o con cassoni metallici a tenuta stagna con copertura sommitale impermeabile. In tali aree ciascun cumulo di rifiuto stoccato dovrà essere identificato mediante un cartello in cui verranno indicate i tratti di provenienza del materiale scavato ed il rapporto di prova identificativo dell'analisi di caratterizzazione dello stesso. I tempi di stoccaggio saranno conformi a quelli indicati dalla normativa di settore.

Eventuali rifiuti in fibre artificiali vetrose (FAV) prodotti durante le attività di riqualificazione saranno confezionati, in sacchi/teli di polietilene aventi uno spessore minimo di 150µm e il tutto sarà sigillato con nastro adesivo.

La movimentazione all'interno del cantiere verrà affidata a personale adeguatamente formato, il possesso dei necessari dispositivi di protezione individuale e idonei macchinari attrezzature.

4.8 Destinazione ultima dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere

La tabella a seguire riporta in sintesi la destinazione ultima per ogni tipologia di rifiuto prodotto durante la fase di cantiere.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	CODICE EER	MODALITÀ DI SMALTIMENTO/RECUPERO/RIUSO
Terre e rocce da scavo	EER 17 05 04 Terra e rocce	Si prevede di utilizzare il materiale escavato nello stesso sito di produzione previo accertamento dell'assenza di contaminazione. Gli esuberi verranno conferiti presso impianto autorizzato. Per dettagli si rimanda al Piano di Gestione terre e rocce da scavo
Inerti da costruzione	EER 17 01 07 Miscugli o scorie di cemento EER 17 09 04 Rifiuti misti da costr. e dem. EER 17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle della voce 17 03 01*	Laddove non riutilizzabile per piani di finitura, il materiale verrà interamente conferito a discarica.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	CODICE EER	MODALITÀ DI SMALTIMENTO/RECUPERO/RIUSO
Inerti da demolizione	EER 17 01 01 cemento EER 17 04 05 Ferro e acciaio EER 17 04 07 Metalli misti EER 17 09 04 rifiuti misti da costr. e dem.	Il materiale proveniente da demolizioni potrà essere: 1. smaltito in discarica autorizzata secondo i codici EER 17 01 01 e 17 0904. 2. codici EER 17 04 05 e 17 04 07 riutilizzato previo trattamento in centri specializzati.
Imballaggi	EER 15 01 01 Imballaggi in carta e cartone EER 15 01 02 Imballaggi in plastica EER 15 01 03 Imballaggi in legno EER 15 01 06 Imballaggi in materiali misti	In conformità a quanto stabilito al Titolo II della parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi devono essere perseguiti gli obiettivi di "riciclaggio e recupero", prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possono essere perseguiti (tipo nel caso di imballaggi contaminati da sostanze pericolose).
Materiale plastico	EER 17 02 03 Canaline, Condotti aria EER 20 01 39 Plastica	Il materiale plastico (ad esempio tubazioni in PVC, membrane impermeabili, geotessile) va destinato preferibilmente al riciclaggio. Lo smaltimento in discarica andrà previsto solo nei casi in cui non sussisteranno i presupposti per poter perseguire tale obiettivo (tipo nel caso in cui i materiali siano contaminati o imbrattati da altre sostanze).
Sfridi	EER 17 04 01 Rame, bronzo, ottone EER 15 02 03 Guanti, stracci EER 17 02 01 Scarti legno EER 17 02 03 Canaline, Condotti aria EER 20 01 01 Carta, cartone EER 20 01 02 Vetro EER 20 01 40 Lattine EER 20 01 34 Pile EER 20 03 01 Indifferenziato	Gli sfidi di diversa origine andranno sempre conferiti presso discarica autorizzata ad eccezione degli sfidi di conduttori in rame che potranno essere sottoposti a riutilizzo o riciclaggio. Per gli sfidi di materiale plastico già si è detto al punto 5.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	CODICE EER	MODALITÀ DI SMALTIMENTO/RECUPERO/RIUSO
Rifiuti pericolosi	EER 13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione EER 15 02 02* Guanti, stracci contaminati EER 17 03 01* Catrame sfridi EER 17 05 03* Terra e rocce pericolose EER 20 01 21* Neon	Gli eventuali rifiuti pericolosi, contrassegnati dall'asterisco (*) vanno smaltiti presso impianto autorizzato preposto alla raccolta di rifiuti pericolosi

5. GESTIONE DEI RIFIUTI IN FASE DI ESERCIZIO

La società proponente, una volta completata l'installazione del Data Center ed avviata l'attività, si doterà di risorse umane specializzate al fine di garantire tutte le operazioni di manutenzione necessarie, come, ad esempio, verifiche e regolazioni in condizioni di esercizio, monitoraggi, pulizie, ecc.

Tutte le operazioni di esercizio e manutenzione delle componenti meccaniche e tecnologiche verranno organizzate e condotte in stretta collaborazione con società specializzate e nel pieno rispetto della normativa vigente, inclusi gli aspetti relativi allo smaltimento dei rifiuti, come oli esausti, grassi, ecc.

Nell'ambito delle attività di Esercizio e Manutenzione (O&M), i tecnici possono effettuare operazioni di controllo, pulizia, sostituzione di componenti, ecc. Al termine dell'attività su una specifica apparecchiatura o componente, i tecnici raccolgono i materiali prodotti durante la manutenzione in opportuni contenitori suddivisi per categoria (es. filtri aria, filtri olio, contenitori di prodotti vuoti, ecc.) e li trasportano alla sede locale, che potrebbe essere anche il punto di servizio/magazzino/edificio di controllo.

Il materiale non più riutilizzabile viene considerato rifiuto e, in quanto tale, gli viene attribuito il codice EER; pertanto, viene stoccato nel deposito temporaneo di pertinenza in attesa di smaltimento. Il deposito è strutturato per ospitare in modo sicuro i rifiuti, pericolosi e no, che si possono generare durante le operazioni di manutenzione. Ogni rifiuto generato deve essere correttamente stoccato in appositi contenitori, con l'apposizione del codice EER.

Gli uffici presenti saranno dotati di appositi contenitori per la raccolta differenziata, in modo da poter mandare a riciclo i rifiuti prodotti quotidianamente (generalmente carta e plastica), nonché consentire il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti più saltuariamente (es. toner di stampanti).

6. BREVE SINTESI DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI

Di seguito, nel presente capitolo, si riporta una breve sintesi delle modalità di gestione dei materiali da scavo sulla base della normativa di riferimento.

Per le specifiche di dettaglio si rimanda ai capitoli seguenti.

6.1 Terre e rocce da scavo

Nell'ambito della realizzazione dell'intervento si prevede la produzione di terre e rocce da scavo oggetto di riutilizzo ai sensi del DPR 120/2017, per maggiori informazioni si rimanda all'elaborato specifico "Piano gestione terre e rocce da scavo".

6.2 Rifiuti

In virtù delle opere in progetto, i principali rifiuti che verranno generati durante le fasi realizzative delle stesse possono essere suddivise nelle seguenti tipologie:

- Rifiuti provenienti dalle attività di gestione del cantiere:
    1. Rifiuti derivanti dalla pulizia preliminare delle aree di intervento;
    2. RSU: prodotti dagli operatori del cantiere;
    3. Imballaggi misti: prodotti dagli approvvigionamenti (plastica, carta, cartone, legno);
    4. Rifiuti prodotti dall'allestimento, gestione e smaltimento del campo base e servizi accessori;
- Rifiuti provenienti dalle attività di costruzione delle opere:
    5. Rifiuti prodotti da attività di costruzione e demolizione;
    6. Rifiuti di carpenteria: ferro e acciaio prodotti dalle demolizioni di strutture esistenti e da residui delle opere realizzate.

Come già detto in precedenza per la gestione dei materiali relativi alle rocce e terre da scavo che saranno gestiti come rifiuti si rimanda all'elaborato "Piano gestione terre e rocce da scavo".

Tutti i rifiuti verranno gestiti nell'ambito della normativa dei rifiuti e, previa caratterizzazione, conferiti presso idonei destini ovvero:

1. Discariche o impianti di recupero

Pertanto, conformemente a quanto previsto dalla normativa di settore, considerando che l'impresa appaltatrice che eseguirà i lavori assume il ruolo di produttore dei rifiuti, la stessa dovrà procedere a:

- **Caratterizzare in banco/cumulo dei rifiuti** che verranno prodotti, procedendo secondo quanto indicato nel paragrafo 7.1 del presente documento. La classificazione verrà effettuata sulla base:
    - Del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto, ad opera del produttore stesso;
    - Delle caratteristiche chimiche del rifiuto mediante analisi di laboratorio al fine di definirne la pericolosità e la conferibilità sulla base del codice EER (ciò è indispensabile in caso di codice specchio). Nel caso specifico i campioni di rifiuti dovranno essere oggetto di determinazione analitica ai fini della classificazione del rifiuto, definizione della pericolosità/non pericolosità dello stesso: D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 – Titolo I Parte Quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e della Decisione CEE/CEEA/CECA 18/12/2014 n. 955 e del conferimento in discarica, test di cessione ai sensi del D.M. 27/09/2010: definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica. Indicativamente si prevede di attribuire ai rifiuti prodotti i codici EER appartenenti alle seguenti famiglie:
        - 13 02 Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
        - 17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
        - 17 02 Legno, vetro e plastica
        - 17 03 Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
        - 17 04 metalli (incluse le loro leghe)
        - 17 05 Terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio
        - 17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
        - 20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 150100);
        - 15 01 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
        - 15 02 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
        - 20 03 Altri rifiuti urbani.

  In base alle evidenze ed alle necessità che emergeranno in fase di realizzazione degli interventi, non si esclude di dover ricorrere a codici EER differenti dalle famiglie indicate, la cui definizione sarà in capo all'impresa esecutrice dei lavori.

- **Scavo dei rifiuti** secondo le modalità operative previste dal progetto;
- **predisposizione di aree di stoccaggio**. Tali aree saranno adeguatamente predisposte mediante posizionamento di un telo plastico impermeabile tra la superficie dell'area di interesse ed il materiale stoccato in modo da isolare il suolo sottostante o con cassoni metallici a tenuta stagna con copertura sommitale impermeabile. In tali aree ciascun cumulo di rifiuto stoccato dovrà essere identificato mediante un cartello in cui verranno indicate i tratti di provenienza del materiale scavato ed il

rapporto di prova identificativo dell'analisi di caratterizzazione dello stesso. I tempi di stoccaggio saranno conformi a quelli indicati dalla normativa di settore.

- **Conferimento dei rifiuti presso idonee discariche/impianti o materiali di scarto dei processi**, i rifiuti verranno conferiti presso il sito di destino (se allontanati immediatamente) o dall'area di stoccaggio mediante idonei mezzi, accompagnati da idoneo formulario e certificato analitico di caratterizzazione del rifiuto trasportato. I trasporti dovranno essere effettuati da imprese iscritte all'Albo dei Gestori Ambientali aventi categoria idonea allo svolgimento delle attività. Le autorizzazioni della discarica/impianto oggetto di conferimento dovranno essere inviate alla DL preliminarmente l'inizio dei conferimenti ai fini di permettere una verifica in merito.
  Al fine di garantire la piena rintracciabilità dei rifiuti verrà compilata una tabella di riepilogo ove saranno riportate le seguenti informazioni:
  - Produttore;
  - Provenienza;
  - Modalità di gestione dello stesso;
  - Trasporto;
  - Destinazione;

  come meglio specificato al paragrafo 7.10 del presente documento.

Inoltre, come da normativa vigente, si dovrà procedere alla registrazione dei rifiuti prodotti e dei relativi smaltimenti sulla piattaforma RENTRI – Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti.

La copia dei formulari verrà mantenuta in archivio presso la società produttore del rifiuto stesso (cantiere e/o sede) nonché caricata nell'area riservata del sistema, dove il produttore potrà accedervi e monitorare la data di restituzione. Sul formulario di accompagnamento del rifiuto ai destini finali, nelle note dovrà essere indicato il punto di riferimento, oltre che gli estremi del certificato di caratterizzazione del rifiuto, che dovrà essere allegato al formulario stesso in quanto parte integrante della documentazione.

7. MODALITÀ OPERATIVE DI GESTIONE DEI MATERIALI – NORMATIVA RIFIUTI

Di seguito vengono illustrate le modalità operative di gestione dei materiali che saranno gestiti nell'ambito della normativa sui rifiuti.

In particolare, nei capitoli seguenti si procederà ad illustrare:

- Modalità di classificazione dei rifiuti;
- Proposte codici EER, che dovranno poi essere confermati/definiti dallo stesso produttore;
- Modalità di stoccaggio dei rifiuti;
- Tempi di stoccaggio dei rifiuti;
- Definizione dei destini di conferimento;
- Modalità di trasporto;
- Tracciabilità dei rifiuti;
- Report finale.

7.1 Modalità di classificazione dei rifiuti

Al fine di procedere alla corretta definizione del codice EER di smaltimento dei rifiuti prodotti, si procederà alla classificazione degli stessi secondo le procedure seguenti:

1. Determinazione del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto, ad opera del produttore stesso;
2. Determinazione delle caratteristiche chimiche del rifiuto mediante analisi di laboratorio al fine di definirne la pericolosità e la conferibilità sulla base del codice EER (ciò è indispensabile in caso di codice specchio).

Determinazione del ciclo produttivo

Per tutti i rifiuti generati dalle attività, il produttore, ovvero l'impresa appaltatrice che materialmente produrrà il rifiuto, sarà tenuta a definire il ciclo produttivo che ha generato il rifiuto stesso.

Nel caso in cui dalla definizione del ciclo produttivo sarà possibile associare al rifiuto un codice EER univoco (es. cemento, carta, cartone) l'impresa appaltatrice potrà procedere direttamente al conferimento dello stesso presso idonei destini.

Nel caso in cui dalla definizione del ciclo produttivo non sarà possibile associare un codice EER univoco, in quanto vi è la possibilità di un codice specchio dovuto alla presenza di sostanze pericolose (es, rifiuti prodotti dalla attività di costruzione demolizione, terre e rocce da scavo, ballast, miscele bituminose, etc.) l'impresa appaltatrice dovrà procedere alla caratterizzazione chimica degli stessi finalizzata alla determinazione della pericolosità del rifiuto; solo in seguito agli esiti analitici potrà essere definito l'esatto codice EER.

Determinazione delle caratteristiche chimiche – i protocolli analitici

Di seguito i protocolli analitici per la classificazione del rifiuto e la definizione del sito di conferimento:

- **Classificazione del rifiuto** ai fini della definizione della pericolosità/non pericolosità dello stesso: D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 – Titolo I Parte Quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e della Decisione CEE/CEEA/CECA 18/12/2014 n. 955;
- **Test di cessione per il conferimento in discarica**: Test di cessione ai sensi del D.Lgs.121/2020;
- **Testi di cessione per il recupero**: Test di cessione ai sensi del DM 186/2006.

7.2 Modalità operative di prelievo dei campioni rappresentativi di rifiuto

La classificazione dei rifiuti sarà svolta ad onere e cura dell'impresa, e verrà eseguita in cumulo a seguito delle demolizioni, previa condivisione delle modalità operative con la DL e il committente.
Al fine di ottenere campioni rappresentativi dei rifiuti oggetto di caratterizzazione chimica, in ambito di campionamento si procederà all'attuazione della norma UNI 10802 che definisce le modalità di prelievo dei campioni di rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi.

Preliminarmente al prelievo dei campioni, dovrà essere compilato il piano dei campionamenti ove per ciascun campione sarà indicato il numero di incrementi costituenti il campione stesso, che non dovranno essere inferiori a 4.

7.3 Modalità di stoccaggio dei rifiuti

Le aree di stoccaggio si configureranno come deposito temporaneo ai sensi del D.Lgs.152/06 e dovranno, pertanto, rispettarne i requisiti. Le stesse dovranno essere opportunamente impermeabilizzate mediante telo plastico impermeabile posto tra la superficie dell'area di interesse ed il materiale stoccato in modo da isolare il suolo sottostante o con cassoni metallici a tenuta stagna con copertura sommitale impermeabile.
Su ciascuna area di stoccaggio si procederà all'apposizione di cartelli identificativi del punto di indagine di riferimento, del ciclo produttivo del rifiuto stoccato, del presunto codice EER ed in seguito agli esiti dell'analisi chimica il codice EER definitivo, l'analisi chimica di riferimento ed il destino previsto. Lo stoccaggio temporaneo presso il cantiere dovrà avvenire in accordo con le tempistiche previste dall'attuale normativa e successivo conferimento presso idonei destini.

Per quanto riguarda il deposito temporaneo dei rifiuti, come stabilito dall'art. 183 e in linea con la normativa recentemente aggiornata, è essenziale che venga rispettata la distinzione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, adottando misure appropriate per evitare danni all'ambiente e alla salute pubblica. Il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi deve essere effettuato in modo conforme alla normativa; i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale quando il loro quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il

deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno. È necessario in ogni caso l'adozione di misure per evitare contaminazioni incrociate tra rifiuti di tipologie diverse.

Nel contesto del progetto in esame, durante la fase di cantiere, salvo esigenze diverse, si provvederà allo smaltimento immediato dei rifiuti al momento della loro produzione o comunque in tempi rapidi, evitando il deposito prolungato e l'occupazione di spazi e superfici. Inoltre, il deposito temporaneo avverrà esclusivamente secondo le modalità previste dalla legge e nel rispetto delle disposizioni normative applicabili, come indicato nell'art. 183 del DLgs 152/2006 e in relazione agli obblighi di tracciabilità dei rifiuti tramite il RENTRI.

7.4 Tempi di stoccaggio dei rifiuti

I rifiuti dovranno essere avviati alle operazioni di smaltimento secondo le tempistiche previste dal D.Lgs. 152/2006.

1. I rifiuti devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento secondo modalità che garantiscano la protezione dell'ambiente e della salute pubblica. In particolare:

- Con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
- Quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi, di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi;
- In ogni caso, qualora il quantitativo di rifiuti non superi il già menzionato limite annuale, il deposito temporaneo non può avere durata superiore a 12 mesi.

2. Il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche. Inoltre, per i rifiuti pericolosi, deve essere rispettato quanto previsto dalle normative che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose contenute in essi.
3. Devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

7.5 Proposta codici EER

Indicativamente si prevede di attribuire ai rifiuti prodotti i codici EER appartenenti alle seguenti famiglie:

- 13 02 Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
- 17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
- 17 02 Legno, vetro e plastica
- 17 03 Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

- 17 04 metalli (incluse le loro leghe)
- 17 05 Terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio
- 17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
- 20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 150100);
- 15 01 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
- 15 02 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
- 20 03 Altri rifiuti urbani.

In base alle evidenze ed alle necessità che emergeranno in fase di realizzazione degli interventi, non si esclude di dover ricorrere a codici EER differenti dalle famiglie indicate. Sarà cura dell'impresa esecutrice, in qualità di produttore del rifiuto, la definizione dei codici CEER dei rifiuti.

7.6 Definizione dei destini di conferimento

La definizione dei destini di conferimento avverrà in seguito:

- Esiti classificazione del rifiuto e definizione del ciclo produttivo;
- Esiti classificazione chimica del rifiuto;
- Definizione del codice EER.

In virtù di quanto sopra i destini di conferimento saranno:

- Discariche di conferimento per rifiuti inerti, non pericolosi o pericolosi in funzione del codice EER di riferimento e degli esiti analitici;
- Impianti di recupero.

Le autorizzazioni delle discariche / impianti dovranno essere forniti alla DL per una verifica in merito, preliminarmente l'inizio dei conferimenti.

7.7 Modalità di trasporto

I rifiuti, previa classificazione finalizzata alla corretta identificazione del codice EER, che non verranno riutilizzati in sito verranno conferiti presso i destini finali presso idonei mezzi di trasporto (bilici/quattro assi, etc.). Il trasporto dei materiali agli impianti di recupero/smaltimento dovrà essere eseguito da ditte autorizzate e iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.

L'operazione di carico potrà avvenire sia direttamente nel luogo di produzione o nel luogo di stoccaggio, che comunque dovrà essere interno al sito.

I mezzi di trasporto utilizzati verranno riempiti al massimo per un volume pari a ¾ del volume del cassone stesso, al fine di evitare la dispersione di polveri. Il numero dei mezzi verrà distribuito nell'arco delle 8/10 ore giornaliere di apertura del cantiere ed il transito degli stessi verrà effettuato con cassoni coperti da teli impermeabili opportunamente ancorati e sarà limitata la velocità di transito degli automezzi.

Durante le fasi di carico i motori dei mezzi pesanti adibiti al trasporto materiale dovranno essere spenti. Tutti i macchinari e le attrezzature utilizzate in cantiere saranno periodicamente sottoposti a verifiche della funzionalità e a manutenzione, al fine di evitare perdite di oli lubrificanti o altre sostanze inquinanti.

Nel caso in cui trattasi di rifiuti pericolosi il trasporto dovrà avvenire in modalità ADR, come nel caso del codice EER 13 02.

Prima del carico sui mezzi di trasporto i rifiuti andranno pesati; in alternativa si potrà procedere in prima fase alla registrazione della tara degli automezzi utilizzati per il trasporto, i quali prima di procedere alle operazioni di carico dei rifiuti transiteranno per il sistema di pesatura, e successivamente alla pesatura del mezzo carico che ripasserà sul sistema in modo da ottenere una misura del peso netto di rifiuti.

Il peso dei rifiuti dovrà essere riportato sul FIR specifico ovvero il documento redatto per ogni tipologia di rifiuto che deve accompagnare il rifiuto durante le fasi di trasporto al fine di garantirne la tracciabilità, che dovrà obbligatoriamente accompagnare il materiale fino all'impianto di smaltimento autorizzato scelto in funzione della tipologia e delle caratteristiche del rifiuto stesso.

In ogni caso, poiché trattasi di rifiuti, ciascun trasporto di rifiuti dovrà essere accompagnato dall' analisi di classificazione, secondo le modalità illustrate nei seguenti paragrafi.

7.8 Iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'art. 212 del D. Lgs 152/2006

L'iscrizione all'Albo è requisito per lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio e intermediazione dei rifiuti senza detenzione degli stessi. Tuttavia, sono esonerate da tale obbligo le attività di cui al comma 8 dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, che prevede delle esenzioni specifiche

Le imprese che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché i produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedenti trenta chilogrammi o trenta litri al giorno, non sono soggetti alle disposizioni di cui ai commi 5, 6 e 7 dell'art. 212 D. Lgs 152/2006, a condizione che tali operazioni costituiscano parte integrante e accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono prodotti. Detti soggetti non sono tenuti alla prestazione delle garanzie finanziarie e sono iscritti in un'apposita sezione dell'Albo, previa presentazione di una comunicazione alla sezione regionale o provinciale dell'Albo territorialmente competente, che rilascia il relativo provvedimento entro i successivi trenta giorni.

Stando alle disposizioni di legge, le imprese incaricate dello svolgimento delle attività di manutenzione dovranno rendere al committente:

- L'adesione al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), per quanto riguarda la tracciabilità digitale dei rifiuti, ai sensi dell'art. 188-bis del D. Lgs 152/2006, qualora siano soggette all'iscrizione al portale; in alternativa, devono detenere i registri cartacei di carico e scarico, nonché il formulario di identificazione dei rifiuti, di cui agli articoli 190 e 193 del D.lgs. 152/2006;
- Dare evidenza dell'avvenuto smaltimento dei rifiuti secondo le disposizioni di legge, presso impianti regolarmente autorizzati;
- Qualora l'impresa provveda anche alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, deve fornire l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del DLgs 152/2006.

7.9 Responsabilità della gestione dei rifiuti di cui all'art. 188 del DLgs 152/2006

Le imprese provvedono direttamente al trattamento dei rifiuti, oppure li consegnano a un intermediario, a un commerciante, a un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento, o a un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti, in conformità con gli articoli 177 e 179 del D. Lgs 152/2006.
Il produttore iniziale conserva, in ogni caso, la responsabilità per l'intera catena di trattamento. Se il produttore, l'impresa e gli altri soggetti sono iscritti e adempiono agli obblighi del RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), di cui all'art. 188-bis del DLgs 152/2006, la tracciabilità dei rifiuti è garantita, e la responsabilità di ciascun soggetto è limitata alla rispettiva sfera di competenza, come stabilito dal sistema di tracciabilità.
Le imprese, qualora provvedano alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, sono tenute a conferire i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti ai sensi degli artt. 208, 209, 211, 213, 214 e 216 del DLgs 152/2006, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 177, comma 4 dello stesso decreto.

Il budget economico da stanziare per la realizzazione degli interventi previsti deve essere tale da coprire, al netto degli eventuali ricavi derivanti dai materiali provenienti dalle attività di dismissione, i costi associati alle operazioni, che includono principalmente:

- Costi di recupero/smaltimento dei rifiuti;
- Costi per il ripristino delle aree;
- Costi di cantiere (macchinari, manodopera).

Lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere e di manutenzione è affidato alle imprese incaricate, rispettivamente, per l'esecuzione dei lavori e per gli interventi manutentivi.

Il produttore, e le imprese incaricate sono tenuti alla gestione dei rifiuti in ossequio a quanto stabilito dal DLgs 152/2006.

7.10 Tracciabilità dei rifiuti

Al fine di garantire la piena rintracciabilità dei rifiuti verrà compilata una tabella di riepilogo ove saranno riportate le seguenti informazioni:

- Produttore:
  - Nominativo del produttore;
- Provenienza:
  - Sito di provenienza;
  - Punto di indagine di riferimento;
  - Classificazione del rifiuto;
  - Cubatura del rifiuto prodotto;
- Modalità di gestione dello stesso:
  - Piano di campionamento per la caratterizzazione del rifiuto;
  - Protocolli analitici di caratterizzazione del rifiuto;
  - Laboratorio che ha eseguito le analisi;
  - N. del certificato analitico di riferimento;
  - Caratteristiche del rifiuto desunte sulla base degli esiti della classificazione;
  - Codice EER;
- Trasporto:
  - Nominativo ed autorizzazione trasportatore;
  - Modalità di trasporto (ADR nel caso di sostanze pericolose);
  - Data dell'effettuazione del trasporto;
  - Documento di trasporto (formulario);
- Destinazione:
  - Nominativo impianto/discarica e relative autorizzazioni;
  - Quantitativi conferiti;

7.11 Report finale

Al termine delle attività si procederà alla redazione di un report illustrativo delle attività svolte che conterrà:

- La descrizione della tipologia dei rifiuti prodotti;
- I quantitativi dei rifiuti prodotti suddivisi per tipologia;
- La descrizione del ciclo produttivo e la classificazione merceologica;
- Il piano di campionamento;
- Gli esiti della caratterizzazione dei rifiuti, comprensivi dei certificati di analisi;
- I codici EER di identificazione di ciascun rifiuto;
- Il piano dei conferimenti, comprensivo:
    - Della tabella riassuntiva dei conferimenti effettuati;
    - Dei nominativi ed autorizzazioni trasportatori;
    - Dei nominativi ed autorizzazioni impianti.

8. IMPIANTI DI RECUPERO E DISCARICHE

Al fine di verificare la possibilità di soddisfare le esigenze di progetto connesse alla gestione dei materiali prodotti, è stata condotta una ricognizione degli impianti di recupero/smaltimento presenti. Tale ricognizione è stata mirata a selezionare quegli impianti ricadenti entro un ambito non eccessivamente ampio rispetto all'area di intervento.

Si precisa che tutti gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e nel caso degli impianti di smaltimento rifiuti, anche sulla conformità con i EER di interesse. Ci si riserva di aggiornare in corso d'opera l'elenco impianti alla luce della disponibilità di società adeguatamente autorizzate e con adeguata capacità ricettiva, a valle di censimento, tutt'ora in corso, di ulteriori impianti a minore distanza nell'ottica di agevolare processi di riduzione del carbon footprint a beneficio dell'ambiente circostante.

Preliminarmente alla realizzazione delle opere dovranno essere verificati, a cura dell'impresa esecutrice, gli estremi autorizzativi delle discariche e degli impianti individuati.

Di seguito si riportano gli impianti e delle discariche individuate nei pressi dell'area di intervento.

Società	Comune	EER autorizzati	Scadenza autorizz.	Operazioni	Distanza (km)
R.G.F. SRL	Caravaggio	17 05 17 01 17 02 17 03 17 04 17 09 15 01 15 02 20 01 20 03	07/01/2038	R4, R5, R13, D13, D14, D15	12 Km
C&C Ecology Srl	San Giuliano Milanese	17 09 15 01 15 02 17 01 17 02 17 03 17 04 20 01 20 03	10/05/2030	R3, R4, R12, R13, D15	43 km
PFC 2000 SRL	Cologno al Serio	17 01 17 02	09/04/2031	R5, R12, R13, D15	20 Km

Società	Comune	EER autorizzati	Scadenza autorizz.	Operazioni	Distanza (km)
		17 03 17 04 17 05 17 09 15 01			
F.lli Ponti Srl	Arcene	13 02 15 01 17 02 17 04 20 01 20 03	19/09/2027	R4, R12, R13, D15	13 Km
SYSTEMA AMBIENTE S.P.A.	Inzago	190307 190802 191204 191209	31/12/2029	D1	13 Km

9. CONCLUSIONI

La società proponente vigilerà sulla corretta applicazione delle normative relative alla gestione dei rifiuti prodotti sia durante la fase di costruzione che durante la fase di gestione e sarà responsabile dell'applicazione di quanto stabilito nel presente Piano.

Per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte durante la fase di costruzione, si prevede riutilizzo in sito di parte del materiale scavato, previa verifica dell'assenza di contaminazione.

L'impegno, sia in fase di costruzione che di manutenzione, dovrà essere quello di ridurre al minimo la produzione di rifiuti.

A seguito della produzione, dovranno essere perseguiti, in ordine di priorità, il riutilizzo, il recupero, il riciclaggio e, solo in ultimo, il conferimento a discarica.